

TESTATA GIORNALISTICA INDIPENDENTE

IL CONTROVERSO

NOTIZIE, PENSIERI, POLITICA, LIBERTÁ

Modelli d'insegnamento tradizionali: il modello cognitivista

20/10/2023

Francesco Boemio



Il modello cognitivista si sviluppa come risposta al modello comportamentista, entrambi appartenenti alla classe delle “ricette” didattiche tradizionali (sviluppatesi a inizio ‘900). Più che risposta si tratta di un ampliamento della considerazione dell’esplicito/manifesto comportamentista. Difatti, la mente, che per i comportamenti è una “black box”, quindi insondabile, per i cognitivisti (come Chomsky) diventa “trasparente”, analizzabile. Fondamentale in tale studio il metaforico modello computazionale, con cui tentano i cognitivisti di descrivere il funzionamento cerebrale. Il cervello elabora una risposta a partire dallo stimolo (input) che viene compreso nel suo significato e codificato secondo le strutture cognitive personali (la cosiddetta “farina del proprio sacco”). Il cervello rimane un contenitore da riempire con capacità predefinita (tenendo in considerazione e memoria a breve e a lungo termine) come un hard disk di un computer; pertanto, il docente deve dosare i frame di informazioni, sequenze predefinite, seguendo una logica euristica. Il processo è, in sostanza, lineare ed esponenziale (non sommatorio), che il docente deve verificare in itinere anche tramite i feedback.

Al contrario del comportamentismo, che mira alla mastery performance generale e comune a tutti gli studenti, il cognitivismo considera ogni singolo studente nella propria dimensione personale cognitiva.